

NATALE 2010

Musica: Concertino per flauto e pianoforte di Amilcare Ponchielli

I SCENA: annunciazione

Letttore: Dio non impone la salvezza; la propone come iniziativa d'amore, a cui occorre rispondere con una libera scelta...Maria non solleva obiezioni circa il futuro di Dio...Egli gradisce avere a che fare con persone responsabili e libere. (Giovanni Paolo II)

Canto: Resonet in Laudibus

(Maria entra in scena mentre il narratore legge sull'ambone e la voce dell'angelo è fuori campo)

Narratore: Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse:

Angelo: Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te.

Narratore: A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse:

Angelo: Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine.

Narratore: Allora Maria disse all'angelo:

Maria: Come è possibile? Non conosco uomo.

Angelo: Lo Spirito Santo scenderà su di te; su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio.

Narratore: Allora Maria disse:

Maria: Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto».

Canti: Ave Maria Caccini

Vois sur ton chemin, B.Coulais

II SCENA: la locandiera

Letttore: Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe. Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità.

Entra in scena solo la locandiera e con la lanterna passa fra la gente

Narratore: Non posso togliermi dagli occhi le facce di quei due. Erano stanchi morti e la donna visibilmente sofferente. Ma io che ci potevo fare? Sono giorni che a Betlemme è un via e vai di gente e la locanda è piccola, ho occupato persino la stalla ed il pollaio.
Dormono alla meglio, per quattro soldi ed il lavoro è ininterrotto.
Se prendevo quei due non avrei più avuto un posto per me. Per un attimo ho esitato, stavo per dir loro di entrare, ma ho fatto meglio così.
Non potevo permettere che partorissero qui con tutta questa gente.
Mi chiedo solo se hanno trovato la stalla, era l'unico posto ancora libero. Non sono tranquilla, c'era qualcosa in quei volti che mi ha colpito: erano così puliti e docili, hanno persino ringraziato quando gli ho indicato la stalla. Ah se trovassi il tempo per fare una scappata a vedere come stanno!

III SCENA: la stalla, il bue e l'asino

Quando comincia la lettura della stalla, asino e bue si monta la stalla

La stalla: Le mie mura sono umide, il tetto è mezzo sfondato. Non so quanto ancora i vecchi mattoni reggeranno. Eppure tutto questo non mi importa più: sono l'ultima stalla di Betlemme, ma la mia porta era aperta, stanotte, e i due giovani l'hanno socchiusa sorridendo, finalmente.
E qui, fra mura abituate alle grida del padrone e ai muggiti del bestiame, stanotte è nata la Vita. Quella mia porta, quel tetto sfondato, hanno accolto un Figlio e hanno fatto da corona alla festa più incredibile della storia.

Il Bue: Hanno sconvolto questa stalla. Due ore fa era tutto tranquillo, poi il cigolio della porta e sono comparsi. Ho mugrito, ho fatto sentire che c'ero. Ma la cosa incredibile è stata quando è nato il Bambino. È una cosa mai vista, mai capitata che un bimbo così piccolo venga deposto nella mia mangiatoia.
Guardandolo capisco che è qualcosa di eccezionale.

L'asino: Finalmente abbiamo trovato un posto dove riposare, sono stanchissimo. Il viaggio è stato molto lungo e senza soste. La donna ora sorride. Ha ragione di farlo perché può essere fiera di questo Figlio, è un piccolo tenero e dolce e, seppur sia nato qui tra due bestie e con l'aiuto di un solo uomo, sembra riposare come il Padrone del mondo.

***Canti: Questa notte
In notte placida***

IV SCENA: Giuseppe e Maria

Giuseppe entra e si addormenta.

Lettore1: A Giuseppe apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo.

Essa partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati". Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e partorirà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa "Dio con noi". Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù.

Giuseppe: Non capirò mai fino in fondo cosa vuole il Signore da me, ma è troppo grande questa notte per non gridar di gioia.

È stata una giornata pesante, infinitamente lunga: la fila dallo Scriba, la folla in paese e Maria sempre più stanca, sempre più provata, Maria che chiedeva aiuto. E poi questa stalla, all'improvviso, quando sembravano perse le speranze. Ma ad un tratto il miracolo: la nascita del Figlio. Come è piccolo un Uomo, come è grande un Figlio!

Non so se capirò fino in fondo ma sono qui, amo questa donna, e so che Tu, Signore, mi darai la forza di comprendere.

Maria entra e cammina mentre si ascolta il brano del narratore

Lettore2: "L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome: di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre".

Maria: È un'emozione dirompente che supera la stanchezza e lo sforzo di queste ultime ore. Ho un Figlio. Un dolce, piccolo bimbo, nato nell'ultimo posto che avrei immaginato per Lui, nato tra le bestie, con l'aiuto di Giuseppe, sempre tenero e paziente. È nato il Figlio annunciato che ha sconvolto la mia vita. Che strana culla, una mangiatoia, per un discendente della casa di Davide.

Entrambi escono

**Canti: Il est né, Le divin enfant
Cantan gli angeli nei cieli**

V SCENA: Angelo e pastori

L'angelo dei pastori

Letttore: C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: "Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia".

Angelo: Avranno capito? Ho ancora questo dubbio. Si sono talmente spaventati, all'inizio, che ho avuto delle esitazioni. Eppure la stella è lì, possono vederla e la Bibbia lo dice da secoli, anche i pastori conoscono la profezia, possibile che non la ricordino?
Ma forse è stato per il freddo o per il sonno. Adesso sembrano più fiduciosi, si stanno muovendo.
Sono loro gli uomini che Dio ama, sono loro che possono, con un gesto semplice, smuovere tanti cuori; non lo sanno, ma Dio Padre li ha scelti come esempio di fiducia e di amore per rivelarsi nella sua Grandezza.

Musica Mapi e flauto (dipende dalla musica) Ballano i bambini
Mentre i bambini ballano entrano anche Maria Giuseppe e col bambino

Pastori

Narratore: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama". Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: "Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere". Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia.

Pastore 1: All'inizio ho avuto paura.
Stavo dormendo nel freddo di questa notte, una luce mi ha abbagliato. Era così sublime e diceva proprio a me: cercare un Bimbo in una stalla, il Segno che il Signore s'è ricordato di noi. Lo diceva la profezia.
Allora ho seguito quanto detto dall'Angelo insieme alle mie pecorelle.
Sono arrivato alla stalla. Questo Bambino è il segno di Jhavè e sono felice, mi sento amato.

Pastore 2: Tutto d'un tratto ci siamo svegliati nel cuore della notte ed una grande luce ci ha abbagliato.

Pastore 3 Dopo di che ci siamo alzati e abbiamo cominciato a camminare.

Pastore 4: Ci siamo fidati e siamo arrivati alla stalla.

Pastore 5: Qui c'è un bambino che dorme, come un agnello sulla paglia.

**Canti: *We wish you a Merry Christmas*
*Joy to the world***

Lettore1: “Ha ancora valore e significato un ‘Salvatore’ per l’uomo del terzo millennio? È ancora necessario un ‘Salvatore’ per l’uomo che ha raggiunto la Luna e Marte e si dispone a conquistare l’universo; per l’uomo che esplora senza limiti i segreti della natura e riesce a decifrare persino i codici meravigliosi del genoma umano?”

Lettore2: È Natale. Anche oggi, il nostro Salvatore è nato nel mondo, perché sa che abbiamo bisogno di Lui. Malgrado le tante forme di progresso, l’essere umano è rimasto quello di sempre: *una libertà tesa tra bene e male, tra vita e morte*. È proprio lì, nel suo intimo, in quello che la Bibbia chiama il ‘cuore’, che egli ha *sempre* necessità di essere salvato”. (Benedetto XVI)

Canto: Tin tin tin

PERSONAGGI

SCENA 1 - Annunciazione

Lettore

Narratore

Angelo

Maria

SCENA 2 – La locandiera

Lettore

Narratore

Locandiera

SCENA 3 – La stalla, il bue e l’asino

La stalla

Il bue

L’asino

SCENA 4 – Giuseppe e Maria

Lettore1 (per Giuseppe)

Giuseppe

Lettore2 (per Maria)

Maria

SCENA 5 – L’angelo e I pastori

Lettore

Angelo

Maria, Giuseppe e il Bambino

Bambini per il “balletto”

Narratore

Pastore1

Pastore2

Pastore3

Pastore4

Pastore5

Lettore1

Lettore2